

La medicina prima considerata "sostanza stupefacente" riammessa sui banconi per l'espandersi dell'Attention Deficit Hiperactivity Disorder

Bimbi iperattivi, il Ritalin torna nelle farmacie italiane

In rete si organizza la protesta dei genitori

QUANDO parlate con vostro figlio sembra che non vi ascolti? Non è ordinato ed è sbadato o smemorato nelle sue attività quotidiane? Si lascia distrarre facilmente e non finisce i compiti assegnati? Se avete risposto affermativamente a tutte queste domande non è da escludere che vostro figlio, almeno secondo il DSM-IV (Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders), sia affetto da ADHD (Attention Deficit Hiperactivity Disorder), più comunemente nota come sindrome da iperattività.

Una patologia che, secondo le statistiche del ministero della Salute, colpirebbe il 4% della popolazione in età pediatrica. Sul sito dell'Aifa www.aifa.it/dsm_genitori.htm (Associazione Italiana Famiglie ADHD) è possibile effettuare il test integrale e scoprire, direttamente on-line, se il vostro bambino è un potenziale "iperattivo" oppure no. Proprio per rispondere a questa presunta emergenza sociale il Ritalin (metilfenidato idrocloride) sta per ritornare nelle farmacie italiane.

Già sotto accusa negli Stati Uniti dove, secondo molti addetti ai lavori, avrebbe generato 6 milioni di giovanissimi dipendenti, ora il Ritalin è stato sdoganato anche in Italia passando dalla fascia delle sostanze classificate come stupefacenti (nella stessa tabella della cocaina, anfetamina, oppiacei e barbiturici) a quella degli psicofarmaci prescrivibili dal medico.

Il metilfenidato, di cui è composto il Ritalin, è infatti uno stimolante centrale e come tale appartiene ai farmaci d'abuso ed è incluso nella Tabella I degli stupefacenti. La sua commercializzazione venne sospesa in Italia nel 1989 ma, vista "l'elevata incidenza dell'ADHD in età pre-adolescenziale - recita una nota del ministero della Salute - la Commissione unica del farmaco ha invitato la casa farmaceutica Novartis, attuale titolare del Ritalin, a presentare richiesta per la registrazione del farmaco e la sua commercializzazione in Italia".

Il dottor Claudio Ajmone, psicologo e psicoterapeuta, presidente dell'Oism (Osservatorio Italiano Salute Mentale) al riguardo non ha dubbi: considera il Ritalin alla stregua di una sostanza stupefacente ed afferma che "i bambini vengono drogati per risolvere problemi che andrebbero superati in termini pedagogici." Anche il professor Luigi Cancrini, noto psichiatra delle tossicodipendenze, è molto preoccupato circa le possibili conseguenze di un abuso del Ritalin: "siamo certi che tutti questi bambini di otto anni a cui diamo il Ritalin, a 16 anni non lo prendano per loro conto e non diventino tossicomani?".

Ma ci sono anche sostenitori del Ritalin sia tra i genitori che tra gli psichiatri. Molti sono infatti convinti che il farmaco migliori decisamente la qualità della vita delle famiglie coinvolte, pur riconoscendo la presenza di alcuni effetti secondari. In questo senso una pubblicazione del Canadian Journal of Psychiatry dell'ottobre del 1999 ha rilevato gravi effetti psicotici dovuti all'assunzione di questo farmaco: un'indagine codotta su 192 bambini diagnosticati ADHD ha mostrato infatti che il 9% dei bambini curati con Ritalin ha evidenziato sintomi psicotici che sono spariti all'interruzione del trattamento.

Nel frattempo moltissimi neuropsichiatri infantili, pedagogisti e psicologi italiani si schierano contro quella che definiscono "la medicina sedativa della vivacità fisica e intellettuale dei bambini" e scelgono Internet per creare veri e propri comitati di protesta e controinformazione. Su tutti il blog di Provinciabile (<http://www.provinciabile.it/blogabile>). Un sito dedicato ai diversamente abili che ha lanciato la "Campagna No! Al Ritalin" e che da giorni è invaso da decine di messaggi di genitori

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

*Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*

ed operatori che si dicono indignati per la scelta del ministero della Salute di reintrodurre il Ritalin tra le medicine prescrivibili.

La gran parte dei partecipanti si dice preoccupata del fatto che "bambini vivaci possano essere scambiati per malati." Anche la promotrice della campagna, l'assessore della Provincia di Roma Tiziana Biolghini si dice costernata dalla decisione di reintrodurre il Ritalin: "Vogliono trasformare la sana vivacità dei bambini in malattia".

Una tesi sostenuta anche dal Dr. D. McGuinness, che da anni combatte la prescrizione dello psicofarmaco negli Stati Uniti e che senza mezzi termini, sostiene che l'ADHD è nient'altro che un'invenzione: "Abbiamo inventato una malattia, le abbiamo dato l'approvazione medica, e ora dobbiamo sconfessarla". Anche l'APA, l'American Psychological Association, dichiara che "non vi sono test diagnostici affidabili ed oggettivi". Nel frattempo, proprio grazie ad Internet si organizzano i primi sit-in. Il primo dei quali domenica 20 Marzo a Roma, un girotondo intorno al Colosseo.

di DAVIDE VARI'

La Repubblica – Tecnologia & Scienze (7 marzo 2005)